Insegnamento Videoclip di Don Giorgio – 17 Gennaio 2022

Preghiera e Adorazione nel ricordo del Compleanno di Don PiGi

(disponibile su <http://www.santeustorgio.it/>)

Leggo dal testamento spirituale di Don Pigi:

“Desidero cominciare queste mie righe con l'intenzione di immergermi con voi nel fiume torrenziale della grazia che scorre veloce trasportando le ricchezze passate irrigando i lumi del presente e fecondando la visione positiva del futuro”.

“Immergerci nel fluire torrenziale della grazia”: è un po', credo, il filo rosso di tutto questo scritto di don Pigi, che rilegge un po' tutta la sua vita.

Novembre volte, in questo scritto, compare la parola **Grazia**: dono, la consapevolezza di un dono grande; e dice: *“quante grazie, o Signore!”*

E' questa visione positiva del futuro, fecondando la visione positiva del futuro, perché la grazia di Dio è all'opera oggi, qui.

La grazia di Dio: che poi è lo Spirito Santo, è lo spirito di Cristo, come dice Don Pigi, è lo Spirito del Risorto; e dire risurrezione vuol dire dire futuro. La resurrezione è futuro!

Noi che crediamo alla risurrezione, crediamo allo Spirito che fa risorgere, crediamo al futuro: abbiamo una visione positiva del futuro.

E poi - dice don Pigi – *“mi sono visto travolgere dal fiume impetuoso della grazia”*: ancora notate come ritorna: *“immergerci nel flusso inarrestabile dal fluire torrenziale”* e poi dice:

“Mi sono visto travolgere dal fiume impetuoso della Grazia che, traboccando di cuore in cuore, di famiglia in famiglia, di parrocchia in parrocchia, raggiungeva ancora gli estremi confini della terra con un annuncio rinnovato dall'entusiasmo di chi, vivendolo, trasmetteva l'amore del Vangelo...”

“Un annuncio rinnovato dall'entusiasmo di chi, vivendolo, trasmetteva l'amore del Vangelo”: non ho potuto fare a meno di pensare a queste parole di San Paolo: *“l'amore del Cristo ci possiede”*: ... l'entusiasmo di chi vivendolo ... *“l'amore del Cristo ci possiede - 2 Cor., 5, 14 ss. - e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura”*: ecco, l'amore del Cristo ci possiede e ci rende nuova creatura; e tutto questo viene da Dio e tutto questo ci rende ambasciatori di Dio. In nome di Cristo siamo ambasciatori.

Ecco, penso – lo ha ricordato prima Pippo - al grande mandato: *“andate e fate discepoli tutti i popoli”*, con la grande promessa: *“io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo”*: ambasciatori di Cristo, di quell'amore che ci possiede, che ci rende creature nuove.

E poi dice: *“...un dono... una fede vivificata dallo Spirito Santo e vivificante per la potenza dello Spirito del Risorto”*: uno Spirito che fa vivere vivifica la nostra fede e rende la nostra fede vivificante, capace di far vivere altri.

BASILICA DI S. EUSTORGIO - MILANO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

E dice: le cellule parrocchiali di evangelizzazione, *“dono dello spirito di Cristo ad ogni battezzato chiamato ad interpretarlo nella concretezza della vita con un annuncio intelligente e credibile”*; è proprio questo amore - lo Spirito Santo - che rende viva la nostra fede e la rende capace di far vivere altri; e questo spirito è dato ad ogni battezzato chiamato con un annuncio intelligente e credibile.

Penso a un testo ancora di San Paolo che dice – 2 Tim. 4 – *“Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità”* questa passione incontenibile, questo Vangelo che ha riempito il cuore, questo amore del Signore che ci possiede, che ci rende creatura nuova e che non può essere trattenuto; deve andare ad altri.

Occorre che diventiamo ambasciatori di questo amore: *“annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno”* e, alla fine, diceva: *“siate santi e senza paura, ma carichi di gioia”*. Santi senza paura.

Attingendo all'Eucarestia, celebrate e vivete l'Eucarestia, che vi dà forza per amare.

Nove volte risuona la parola amore, amare. Amate! L'amore è la chiave di volta che sorregge il Vangelo; è l'unica possibilità di incontrare davvero Gesù nostra speranza.

La Grazia, lo Spirito Santo non vogliono portarci - come dice il Papa - ad adorare le ceneri, ma a custodire il fuoco, a custodire il Vangelo: custodirlo vuol dire interiorizzarlo profondamente, perché possa operare quella gioia profonda che poi diventa incontenibile.

Il Papa diceva ieri all'Angelus: - c'era il Vangelo di Cana, anche nel rito romano - Gesù fa in modo che la festa si concluda con il vino migliore: simbolicamente questo ci dice che Dio vuole per noi il meglio.

Chi apre il cuore davvero al Signore e al Suo Spirito comprende che sempre, anche quando facciamo fatica a accettarlo, a comprenderlo bene, sempre Dio vuole per noi il meglio e questo lo recuperiamo ogni volta celebrando l'Eucarestia.

Vorrei aggiungere un'ultima cosa: inizia domani la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: il tema di questa settimana è un versetto del Vangelo di Matteo che voi ben conoscete: *“abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo”*: noi, la chiesa dei Magi, la chiesa con la stella sul campanile.

Io credo che possiamo dire che anche Don Pigi è stato una stella che ci ha portato a incontrare Cristo, a conoscerlo meglio; che ci ha invitato, aiutato, guidato a portare Cristo a tutti, a molti.

Ma potremmo dire: anche tu, anche noi, se ci immergiamo nel fluire torrenziale della Grazia, se apriamo il cuore allo Spirito Santo, al Vangelo, che lo faccia gioire nel profondo, che lo riempia: anche tu puoi diventare ambasciatore, puoi diventare luce, riconciliazione, stella che conduce a Cristo.

Credo che sia questo che il Signore ci vuole dire oggi, anche attraverso questo ricordo di don Pigi, che non possiamo dimenticare.

Credo che don Pigi sarebbe molto d'accordo nel dire a ciascuno: *“anche tu sei stella se ti apri al fluire torrenziale della Grazia, se apri il cuore allo Spirito Santo, al suo Vangelo, se lasci che questo ti renda creatura nuova e ti aiuti a portare altri - molti altri - all'incontro col Signore.*